



1^ MUNICIPALITÀ
CHIAIA – SAN FERDINANDO – POSILLIPO
Piazza S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, 1

Segreteria del Consiglio

Estratto del verbale del Consiglio Municipale del 24/1/2012

PARERE

Oggetto: Il Consiglio della 1^ Municipalità esprime parere negativo in riferimento alla “Costituente dei Beni Comuni”

L'assessorato Beni Comuni del Comune di Napoli ha presentato la bozza di regolamento del Laboratorio Napoli “Costituente dei beni comuni” mirato alla realizzazione di un percorso politico-partecipato che intende costruire una nuova forma di azione pubblica locale per tutelare quei beni di appartenenza collettiva e sociale che sono a garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini.

Secondo l'assessorato tale istituto dovrebbe realizzare forme sperimentali di governo partecipato, mediante la creazione di 16 consulte cui corrispondono macroaree tematiche riconducibili ai singoli assessorati del Comune ed una serie di tavoli tematici collegati alle singole consulte.

I soggetti che possono partecipare alle consulte sono i singoli cittadini, le associazioni, le comunità, i quali, attraverso una registrazione on-line sul sito del Comune di Napoli, potranno iscriversi alle consulte sulle diverse macroaree con un meccanismo di accreditamento che dovrebbe consentire una partecipazione ampia ed incisiva ai processi decisionali del Comune realizzando in tal modo una reale democrazia partecipativa.

Tale strumento parte dall'idea secondo cui un maggior coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi della città conduca ad un miglioramento degli obiettivi prioritari.

☎ 0817951745 - 0817951731

email: municipalita1@comune.napoli.it

In realtà il Laboratorio Napoli” Costituente dei beni comuni” presenta aspetti di contraddittorietà rispetto a quella che dovrebbe essere la ratio stessa dell’organismo.

Ed infatti dalla lettura del regolamento si evincono delle scelte che di fatto impediscono la reale partecipazione dei cittadini ai processi decisionali che riguardano piani, progetti, programmi, che il Comune intende attuare sul territorio.

Innanzitutto il riferimento all’art.1 è una mistificazione perché lascia sperare a chi legge il testo del regolamento di poter realmente partecipare alla vita politica della città che nella realtà sembra essere esclusivamente appannaggio della Giunta Comunale e del Sindaco.

Al riguardo sembra mancare la libera auto convocazione delle consulte (la cui convocazione spetta al Sindaco e agli Assessori) nonché la libera possibilità dei cittadini a partecipare ai lavori delle varie consulte potendo essere ogni cittadino iscritto ad un massimo di tre consulte.

La Giunta Comunale inoltre non è obbligata ad attendere il pronunciamento della Consulta, non è previsto un termine a pena di decadenza entro il quale la Consulta deve esprimere il proprio punto di vista su una determinata questione né è previsto un termine entro cui la Giunta e gli organi Comunali preposti debbano esprimere parere favorevole o sfavorevole al riguardo con la conseguenza che Sindaco e Giunta non sono vincolati ovvero non c’è tassatività delle delibere popolari né obbligo di esecutività per gli organi amministrativi comunali.

Si legge ancora dalla bozza di regolamento che Giunta e Consiglio Comunale attraverso la costituente potranno recepire meglio le istanze dei cittadini per trasformarle in politiche pubbliche locali. Spetta dunque al Consiglio, e non ai cittadini l’indicazione delle tematiche su cui le consulte esprimeranno pareri o indicazioni.

Sembra inoltre mancare nel regolamento la previsione di un organo di vigilanza che verifichi la trasparenza dell’attività delle Consulte con il rischio che tali organismi possano diventare “ veicoli politici”, in altre parole che vengano lottizzati dai partiti.

Ebbene queste sono soltanto alcune delle criticità rilevate dalla scrivente in virtù delle quali sembra mancare, in definitiva, la libera possibilità dei cittadini di partecipare all’attività politica della città.

A questo aggiungasi che a Napoli esiste già uno strumento di partecipazione alla vita pubblica ancor più diretto di quello previsto dalla Costituente rappresentato dalle Municipalità. Ed infatti rappresentando le stesse le cellule dell’Amministrazione

Comunale più vicine ai cittadini e al territorio, è attraverso queste che a nostro avviso dovrebbe realizzarsi la partecipazione dei cittadini alla “cosa pubblica”.

Ad avviso della scrivente, pertanto, sarebbe più giusto rafforzare questi organismi, sulla scia del decentramento amministrativo, piuttosto che crearne altri.

Il nostro invito, pertanto, è rivolto a dare maggiore vigore alle Municipalità e a non dare attuazione al regolamento di cui all’oggetto.

Il Segretario del Consiglio
ing. Aldo Zaccà

Il Vice Presidente
Alberto Pierantoni